**Padriciano** La visita del Vescovo alla struttura per anziani della Diocesi

# La festa dei nonni a Casa Ieralla

Celebrati i santi Gioacchino ed Anna, genitori della Beata Vergine Maria e nonni di nostro Signore Gesù Cristo, con una Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo nel giardino di Casa Ieralla a Padriciano.

Nel pomeriggio di martedì 26 luglio a Casa Livia Ieralla, struttura per anziani della nostra Diocesi, si è tenuta la Festa Patronale nella memoria liturgica dei Santi Anna e Gioacchino, genitori della Beata Vergine Maria e nonni di nostro Signore Gesù Cristo, che per volere del Santo Padre Francesco è anche la Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani. Il Papa ha inviato in questa occasione il messaggio intitolato «Nella vecchiaia daranno ancora frutti».

La Santa Messa è stata celebrata dall'Arcivescovo monsignor Giampaolo Crepaldi alla presenza degli ospiti, dei familiari, del personale e dei collaboratori della struttura.

Nonostante i limiti dettati ancora dalla perdurante pandemia, le famiglie hanno potuto trascorrere un momento di convivialità particolarmente apprezzato vista la recente completa riapertura delle strutture per anziani ai familiari.

Durante l'omelia il Vescovo ha ringraziato la Presidente Luisa Polli, recentemente incaricata a sostituire il consigliere Roberto Gerin che ha retto l'Ente dopo la prematura scomparsa di Pier Giorgio Luccarini avvenuta lo scorso settembre, e tutto il personale di Casa Ieralla impegnato quotidianamente nell'assistenza agli anziani malati e non più autosufficienti.

Sua Eccellenza poi si è soffermato a riflettere sugli insegnamenti che i genitori di Maria hanno trasmesso alla giovane Madre di Dio: amare Dio, mettere al centro Dio e quindi mettere al centro il prossimo, amare il prossimo. Ed è proprio in questi luoghi come Casa Ieralla che Dio e il prossimo sono al centro perché si offre sostegno e fiducia per assicurare la dignità all'altro che soffre.

Pensando alla gratitudine di Maria per i santi genitori che l'hanno cresciuta, la nostra gratitudine non può non andare alla Vergine, madre del Salvatore, per il dono che abbiamo ricevuto grazie al suo *fiat*.

Alla conclusione della celebrazione la presidente Polli ha salutato il Vescovo ringraziandolo per la sua presenza e ha ricordato Pier Giorgio Luccarini e Dario Rinaldi, persone con cui ha condiviso importanti esperienze umane e lavorative prima del suo servizio a Casa Ieralla, auspicando di poter proseguire nel segno tracciato da queste importanti figure che l'hanno preceduta.

La Presidente si è rivolta alle famiglie e agli ospiti esprimendo la gioia per questo incontro che in qualche modo lascia alle spalle i momenti difficili di questi ultimi due anni che tanto hanno segnato la comunità di Casa Ieralla con parole di riconoscenza per il personale che tanto ha fatto per gli ospiti accolti.

Alla fine della Messa c'è stato un momento di convivialità molto partecipato ed apprezzato da tutti con la cena all'aperto ed un gradevole intrattenimento musicale a cura di Leo Zannier.

Con l'auspicio che questi momenti non siano più un'eccezione ma di nuovo la normalità per i nostri anziani accolti nelle strutture della Diocesi si è conclusa la Festa con un arrivederci all'anno prossimo.

**Papa Francesco**

## «Nella vecchiaia daranno ancora frutti»

Il versetto del salmo 92 «nella vecchiaia daranno ancora frutti» (v. 15) è una buona notizia, un vero e proprio "vangelo", che in occasione della seconda Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani possiamo annunciare al mondo. Esso va controcorrente rispetto a ciò che il mondo pensa di questa età della vita; e anche rispetto all'atteggiamento rassegnato di alcuni di noi anziani, che vanno avanti con poca speranza e senza più attendere nulla dal futuro. A molti la vecchiaia fa paura. La considerano una sorta di malattia con la quale è meglio evitare ogni tipo di contatto: i vecchi non ci riguardano – pensano – ed è opportuno che stiano il più lontano possibile, magari insieme tra loro, in strutture che se ne prendano cura e ci preservino dal farci carico dei loro affanni. È la "cultura dello scarto": quella mentalità che, mentre fa sentire diversi dai più deboli ed estranei alla loro fragilità, autorizza a immaginare cammini separati tra "noi" e "loro". Ma, in realtà, una lunga vita – così insegna la Scrittura – è una benedizione, e i vecchi non sono reietti dai quali prendere le distanze, bensì segni viventi della benevolenza di Dio che elargisce la vita in abbondanza. Benedetta la casa che custodisce un anziano! Benedetta la famiglia che onora i suoi nonni!

*dal messaggio in occasione della II Giornata mondiale dei Nonni e degli Anziani*